

A NORD EST
TRA LA VALLE DEL MENSOLA E LE COLLINE DI SETTIGNANO



La mappa



Il territorio del nostro percorso



Settignano



Il giardino di Villa Gamberaia



Mulino I Tatti

Questo percorso presenta aspetti di grande interesse naturalistico, paesaggistico, storico monumentale, panoramico, offrendo un quadro variegato su uno dei territori più belli (e più decantati) dei dintorni di Firenze nel quadrante nord-est, quello compreso tra la valle del Mensola (fiume che nasce a Fiesole e sbocca in Arno all'altezza di Rovezzano) e la collina di Settignano. Si tratta in prevalenza di una Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL), caratterizzata dal tipico paesaggio toscano dove i boschi, specie di latifoglie e conifere, si alternano alla vegetazione riparia e di filare, a parchi, giardini e ad aree agricole in cui spiccano la vite e l'olivo e in cui è imponente la presenza dei cipressi, dei pini e delle querce.

Lungo il percorso bellissime ville storiche circondate da giardini monumentali (straordinario il Giardino della Villa di Gamberaia, uno dei più bei parchi d'Italia), antiche case di campagna, pievi ed oratori, il piccolo borgo di Corbignano e poi Settignano, che domina la collina. Zone di nascita, residenza o soggiorno non solo di grandi artisti italiani, soprattutto scultori e architetti del Rinascimento: Desiderio da Settignano, Bernardo e Antonio Rossellino, Luca Fancelli, Bartolomeo Ammannati, Michelangelo (le vicine cave di pietra serena di Maiano e Trassinaia ne sono una delle principali ragioni), ma anche di poeti, scrittori e intellettuali italiani, inglesi, americani e di altre nazionalità (da Boccaccio a Gabriele D'Annunzio, da Niccolò Tommaseo a Leigh Hunt, Mark Twain, Charles Armitage Brown, Bernard Berenson la cui Villa - I Tatti - è oggi sede della Harvard University, prestigioso centro di storia del Rinascimento italiano), attratti dal paesaggio dolce, silenzioso, bello, speciale per l'otium, il lavoro intellettuale e la meditazione.

La mappa - Percorso base - Itinerario azzurro

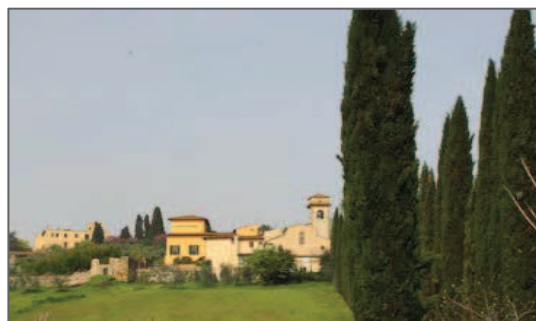


Percorso base - Itinerario azzurro

Tra Ponte a Mensola e Settignano: la bellezza del paesaggio agrario, la forza della pietra e il genio dell'arte

Via Poggio Gherardo - Via S. Martino a Mensola - Via di Vincigliata - Via di Corbignano - Via Desiderio da Settignano - Via San Romano - Via della Capponcina - Via Madonna delle Grazie - strada vicinale con ponticello pedonale sul Mensola - Via Madonna delle Grazie - Via Gabriele D'Annunzio.

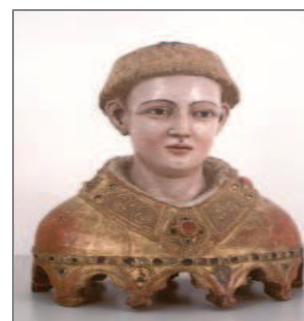
Da **Via Poggio Gherardo** - contrada di Via Gabriele D'Annunzio - si procede in salita in direzione di **Via San Martino a Mensola** dove possiamo ammirare la **Chiesa di San Martino**.



Veduta della Chiesa di S. Martino



Interno della Chiesa



Busto di S. Andrea



Maestro di S. Martino a Mensola



Il trittico di Taddeo Gaddi



La pala di Neri di Bicci



La zona ipogea

Chiesa di San Martino a Mensola

Sorta sul luogo di un preesistente oratorio dedicato a S. Martino, Vescovo di Tours (resti dell'abside e altri reperti sono visibili sotto l'attuale piano di calpestio della Chiesa), fu edificata per volontà del Beato Andrea di Scozia (IX secolo) che fu primo abate del monastero qui fondato e che qui visse e morì (le spoglie sono conservate in una intatta cassa in legno e pastiglia dorata del 1389 e bellissimo è il busto reliquario trecentesco). L'attuale aspetto rinascimentale è dovuto alle ristrutturazioni (1451 e 1452) in stile

brunelleschiano, mentre la loggia e l'Oratorio risalgono al Cinquecento. All'interno, tra i capolavori, il trittico del Maestro di S. Martino a Mensola (altare maggiore) "La Vergine col Bambino e Santi (1391), il trittico di Taddeo Gaddi (altare di S. Antonio) "Vergine col Bambino, S. Lucia e S. Margherita" (1360), la tavola d'altare di Neri di Bicci (altare di S. Francesco) "Vergine col Bambino, il Battista e i Santi Francesco, Maddalena e Chiara".



Mulino i Tatti, dal nome della vicina Villa



Illustri ospiti stranieri



I grandi artisti italiani



Via di Corbignano

Salendo per questa bella strada, che si fa via via più erta, tra filari di alberi, campi, muri a secco e muretti giungiamo al **borgo di Corbignano** (deviazione consigliata), che potremo visitare entrando nella stradella senza uscita che si apre nello slargo panoramico.

Deviazione consigliata

Il Borgo di Corbignano - Il borgo trae le sue origini da un antico fondo romano dei Corvini (da cui Corbignano), su un passaggio importante di uno dei rami dell'antica Via Cassia. Vi abitò (forse vi nacque) il Boccaccio (al civico 10, privato, ciò che resta della casa del padre), che da qui trasse ispirazione per il poema "Il Ninfale" (l'infelice amore tra la Ninfa Mensola e il pastore Affrico).



Una via del borgo di Corbignano



Case nel borgo



L'oratorio del Carro

Abitato nell'antico dai cavaatori e dagli scalpellini che lavoravano nelle vicine cave di Trassinaia e di Maiano, ospita nella piazzetta l'Oratorio della Madonna del Carro, oggi studio privato, sorto probabilmente sul luogo di un preesistente tabernacolo e documentato fin dal 1695.

La strada continua adesso col nome di **Via Desiderio da Settignano**. La via, che offre bellissimi panorami e la vista di antiche ville, passa davanti all' **Oratorio della Vannella**.



L'oratorio tra i cipressi



Parte della facciata

Oratorio della Vannella

Costruito e affrescato ai primi del Settecento, conserva un'immagine, piuttosto danneggiata (il recente restauro non ha purtroppo potuto recuperare del tutto i segni del tempo trascorso all'aperto) della Madonna in trono con Bambino attribuita al giovane Sandro Botticelli, che decorava il preesistente tabernacolo su cui fu costruito l'oratorio. Nei pressi di questo luogo, secondo la tradizione popolare, la Vergine sarebbe apparsa a una fanciulla, la Vannella, che qui pascolava le sue pecore. Gli scalpellini e i tagliapietre che si recavano alle cave del Fosso di Trassinaia lo vollero erigere qui, questo tabernacolo, nei pressi del sentiero che percorrevano per lavoro ("il sentiero degli scalpellini", appunto) a devoto ricordo dello straordinario e leggendario evento celeste.



Panorami



Via Desiderio da Settignano

Al termine di Via Desiderio, svoltiamo a destra immettendoci in **Via San Romano** per attraversare l'antico borgo di Settignano (anche qui l'attività principale era un tempo legata all'estrazione e alla lavorazione della pietra arenaria e, naturalmente, all'agricoltura e forse è di qualche interesse sapere che faceva parte del Comune di Rovezzano) dove, nella piazzetta **Niccolò Tommaseo**, si affaccia la **Chiesa di Santa Maria a Settignano**.



Veduta di Settignano. Al centro il profilo del campanile di S. Maria



La centrale Piazza Niccolò Tommaseo



Telemaco Signorini, *Piazzetta di Settignano*, 1880



Chiesa di Santa Maria a Settignano - Risale al XII secolo il nucleo originario della Chiesa, di cui si sono conservate solo poche tracce, a causa dei lavori di ristrutturazione e ampliamento succedutisi dal XV al XVIII secolo. A tre navate, ospita al suo interno, tra le altre opere, la statua di Santa Lucia (patrona degli scalpellini) attribuita al Michelozzo, un crocefisso in

cartapesta su croce di abete di Pietro Tacca, la cappella di Bernardo Buontalenti dedicata al SS. Sacramento. Sull'altare una *Ultima Cena* di Andrea Comodi, recentemente restaurata.

Tenendoci sul lato della Chiesa proseguiamo per imboccare, a sinistra, **Via della Capponcina** (in discesa) dove, al n. 32, abitò - dal 1898 al 1910 - il poeta Gabriele D'Annunzio e che fu teatro del suo tempestoso amore con Eleonora Duse, per dirigersi, voltando a destra, in **Via Madonna delle Grazie**, stretta fra i muri, che scende a valle per aprirsi su una veduta estesa di campi e pinete pedecollinari dove incontriamo la bella **Villa Strozzi Sacrati**.



Il Viale di accesso alla Villa Strozzi Sacrati



Villa Strozzi Sacrati



La memoria storica del luogo



Artigianale ed efficace

Villa Strozzi Sacrati

Bella villa di struttura cinquecentesca, con le sue due torri (una antica, l'altra aggiunta tardivamente per questione di simmetria) e il grande giardino, proprietà un tempo degli Strozzi (più precisamente - nell'ultimo periodo e prima della loro scomparsa - degli Strozzi-Sacrati, ramo mantovano della famiglia) possedeva un tempo ben 13 poderi, ognuno dotato di pozzi, annessi e case rurali. Oggi la maggior parte delle terre agricole e quelle loro vicine non sono più lavorate e il paesaggio costruito dalla faticosa e secolare opera dell'uomo-contadino versa in uno stato di parziale abbandono, salvo le zone olivate e le superfici dove, di anno in anno, si effettuano le colture di grano ed erba medica.

Continuiamo la via, su strada bianca, superando la limonaia per giungere a un'indicazione segnaletica in legno che seguiremo (direzione Ponte a Mensola) per superare il torrente Mensola grazie a un **ponticello in legno pedonale** dopo il quale continuiamo, sempre sulla stessa strada, per ricongiungerci a **Via Gabriele D'Annunzio**.



Strada bianca per il ponticello



Il ponticello pedonale sul Mensola

Info tecniche

Lunghezza del percorso	km. 5,2
Dislivello	mt. 124
Pendenza massima	27%
Tempo medio di percorrenza	passeggiata: 1h 30' - corsa: 45'
Impegno	****

Caratteristiche tecniche e sportive

Fondo e sede stradale	Il percorso, sprovvisto di marciapiede, è su asfalto (salvo il tratto sterrato all'altezza della Villa Sacratì Strozzi) e si svolge su strade prevalentemente strette. Fare attenzione e tenersi sempre sul lato opposto al senso di marcia dei veicoli.
Adatto	Ai camminatori con un buon livello di allenamento Ai runners con un buon livello di allenamento che possono correre l'intero percorso Ai "principianti" si consiglia di alternare corsa e cammino (nei tratti più impegnativi).
Tipologia di allenamento	Per le sue caratteristiche, questo tipo di tracciato permette di allenare l'organismo a gestire la sensazione di fatica
Calzature	Walking o running

Come arrivare

Servizi di linea Ataf	<i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i> linea 10 fermata Ponte a Mensola 01 su Via G. D' Annunzio (S. Marco - Ponte a Mensola - Settignano)
-----------------------	--

Luoghi visitabili

Chiesa di San Martino a Mensola

Ingresso gratuito.
Periodo estivo: ore 16 -18
Periodo invernale: 15 -17
Domenica 9 -11
posta@sanmartinoamensola.it
www.sanmartinoamensola.it

Chiesa di S. Maria a Settignano

Ingresso gratuito.
Aperta 8 -12 e 15 -18 tutti i giorni.
Domenica pomeriggio chiuso

Oratorio della Vannella

Aperto per le feste mariane.
Info: guidodegli@tiscali.it
<http://www.oratoriovannella.it>

Nota bene: I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni

Ideazione, realizzazione e coordinamento

Progetto

Testi, layout e coordinamento	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport : Carla Giannini
Tracciato degli itinerari	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini
Caratteristiche tecniche e sportive	Training Consultant: Fulvio Massini
Foto	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta, Carla Giannini
Credits foto	Chiesa di S. Martino a Mensola - per gentile concessione della Parrocchia di San Martino a Mensola
<i>Ringraziamenti speciali</i>	Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura <i>per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i>
Ringraziamenti	Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri Ataf
<i>per i tracciati</i>	Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco

Mappe e applicativi

Coordinamento e sviluppo	Comune di Firenze - Direzione Sistemi Informativi: Gianluca Vannuccini, Enrico Castagnoli, Leonardo Ricci, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributi: Giacomo Scarzanella Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi
Applicativo mobile	Geoln s.r.l.

La mappa - Percorso collegato - Itinerario viola



Percorso collegato - Itinerario blu

A Settignano tra ville, uliveti e giardini d'incanto

Piazza Niccolò Tommaseo - Via di San Romano - Via de' Cioli - Via dell'Olmeto - Via di Doccia - Via del Rossellino - Via del Pianerottolo - Piazza Niccolò Tommaseo

Da **Piazza Niccolò Tommaseo**, centro di Settignano, imbocchiamo la stretta **Via di San Romano** (arteria principale del borgo sui cui affaccia la cortina delle storiche abitazioni cittadine) che, all'incrocio con Via della Pastorella, prende il nome di **Via de' Cioli** (dalla famiglia di scultori settignanesi il cui massimo esponente fu Valerio, aiuto del Tribolo nel giardino di Boboli e autore di numerose opere, tra cui il Morgante a Boboli, appunto).



Via de' Cioli all'incrocio con Via della Pastorella



Veduta panoramica da Via dell'Olmeto

Proseguendo in quota su questa strada, via via più rarefatta di abitazioni, sulla nostra destra incrociamo la bellissima **Via dell'Olmeto** (il toponimo rimanda all'antica presenza di olmi), disseminata di cipressi, che sale in quota, nel primo tratto, con pendenza impegnativa. Lo scenario che si apre è meraviglioso e la vista sul vicino borgo di Settignano, sulla conca di Firenze e sulla corona di rilievi che la circonda lascia un segno forte e ci restituisce il senso dell'assoluta armonia, del perfetto equilibrio tra natura, lavoro dell'uomo e arte.

Belle le ville che incontreremo tra le quali, al primo slargo di Via dell'Olmeto e girando a sinistra (deviazione consigliata) la **Villa Il Quercione** (non visitabile).



Via dell'Olmeto, tratto iniziale



Villa Il Quercione

Villa Il Quercione - Di origine trecentesca, notevolmente rimaneggiata, presenta oggi caratteri ottocenteschi. Alla sistemazione del giardino (1937) ha contribuito il paesaggista Pietro Porcinai, figlio del capo giardiniere della Villa di Gamberaia (al tempo proprietà della principessa rumena Catherine Jeanne Ghyka), che proprio qui vide i suoi natali, in un edificio annesso alla Villa.

Tornando sui nostri passi, continuiamo su Via dell'Olmeto che si fa adesso molto stretta e sterrata (ciononostante è transitabile dagli autoveicoli in entrambi i sensi, quindi occorre fare attenzione!). Al termine del percorso incroceremo **Via di Doccia** (al punto di intersezione, al civico 6, un piccolo edificio che nel tempo è stato anche utilizzato come ricovero per gli uccelli da richiamo utilizzati per la caccia nelle proprietà contigue).



All'incrocio con Via Doccia, il piccolo edificio utilizzato come ricovero per gli uccelli da richiamo



Il panorama da Via di Doccia

Imbocchiamo a destra **Via di Doccia**, al cui termine incontreremo il cosiddetto “ponte del diavolo” superato il quale, all’incrocio con **Via del Rossellino**, si apre la straordinaria **Villa Gamberaia** (via del Rossellino 72), con il suo magnifico giardino.



Villa Gamberaia - Nel Trecento casa colonica di proprietà delle monache benedettine di S. Martino a Mensola, l’edificio e i terreni circostanti (il toponimo deriva forse dalla presenza dei gamberi che un tempo popolavano il fosso della zona) furono acquistati, alla fine del XIV sec., da Matteo di Domenico Gambarelli, tra i cui discendenti figure di spicco furono Antonio e Bernardo (detto il Rossellino), architetti e scultori quattrocenteschi. Nel 1610 nuovo proprietario è Zanobi di Andrea Lapi, che intese farne una sontuosa residenza di campagna e fu in quel periodo che venne completata la costruzione della villa padronale e prese forma il giardino, ulteriormente abbellito e decorato dai marchesi Capponi, che vi abitarono a partire dal 1717. Al momento dell’acquisto la proprietà si estendeva per quasi 100 ettari, 15 le case coloniche che vi sorgevano, e già presenti erano il viale di accesso, le leccete, la limonaia, il bowling green e il gabinetto rustico. Vi furono aggiunti statue, fontane, giochi d’acqua e altri elementi architettonici. Nell’Ottocento, con i vari passaggi di mano, la proprietà subì un graduale declino fino a quando, nel 1894, la principessa rumena Ghyka, innamoratasi del luogo, ne volle fare la sua residenza preferita, impegnandosi in importanti lavori di trasformazione, tra i quali la realizzazione di un parterre d’acqua in luogo del parterre de broderie (1905-1913). Nel 1925 la proprietà passò alla baronessa Matilde von Ketteler ma nel 1944 le truppe tedesche in ritirata appiccarono il fuoco alla Gamberaia, danneggiando gravemente Villa e giardini. Ceduta al Vaticano, la proprietà fu acquistata nel 1952 dai Marchi, grazie ai quali è stata riportata agli antichi splendori e la cui opera prosegue grazie ai loro eredi Zalum.



Il giardino, nonostante le sue non eccessive dimensioni, è un capolavoro: dinanzi alla Villa le aiuole geometriche tipiche del giardino all'italiana sono sostituite dalle quattro grandi vasche su cui specchiano le siepi di bosso, le rose, la lavanda, gli iris e i cipressi. Al centro una piccola vasca con la sua fontana e, sullo sfondo, la scenografica architettura del verde di un muro di siepi su cui aprono gli archi realizzati in ars topiaria, quinta teatrale ed eccezionale balcone su Firenze. Imboccando un lungo e fiorito corridoio verde che attraversa per tutta la sua lunghezza il parco, giungiamo, tramite quello dei rododendri, al "giardino segreto", immutato dal '700, popolato da obelischi, nicchie con statue, vasi di fiori e di malva, con sullo sfondo, una grotta. Da qui, a mezzo di una scala, giungiamo al "giardino della limonaia", sul quale prospetta un edificio quattrocentesco, un tempo forse originaria residenza dei primi proprietari del terreno. Ritornando sul corridoio fiorito risaliamo la collina per giungere al "ninfeo", decorato da alberi secolari e chiuso da mura, dove tra mosaici e rocce sorge la bella fontana col Nettuno.

Percorriamo adesso **Via del Rossellino**. Qui, all'altezza del civico 62, consigliamo una deviazione a destra per la visita all'incantevole borghetto detto "Il Bosco", di impronta medioevale.



Da Via del Rossellino per il borghetto



Il borghetto "il Bosco"



Ballatoio a mensola nel borghetto

Giunti nel tratto finale di **Via del Rossellino**, all'altezza del borgo di Settignano, girando a sinistra attorno all'edificio d'angolo, prendiamo per **Via del Pianerottolo** (prende il suo nome da una Villa dei Cerretani che sorge sopra un ripiano del colle di Settignano) dove - dopo circa 300 metri a destra - ritroviamo la **Piazza Niccolò Tommaseo**, con la quale è iniziato e si conclude il nostro percorso.



Uscendo dal borghetto



Via del Pianerottolo



Piazza Niccolò Tommaseo

Info tecniche

Lunghezza del percorso	km. 2,6
Dislivello	mt. 96
Pendenza massima	16%
Tempo medio di percorrenza	passaggiata: 50' - corsa: 30'
Impegno	***

Caratteristiche tecniche e sportive

Fondo e sede stradale	Il percorso, sprovvisto di marciapiede, è su asfalto (salvo il tratto sterrato di Via dell'Olmeto) e si svolge su strade prevalentemente strette. Fare attenzione e tenersi sempre sul lato opposto al senso di marcia dei veicoli.
Adatto	Ai camminatori con un buon livello di allenamento Ai runners con un buon livello di allenamento, che possono correre l'intero percorso Ai "principianti" si consiglia di alternare corsa e cammino (nei tratti più impegnativi).
Tipologia di allenamento	Per le sue caratteristiche, questo tipo di tracciato permette di perfezionare la tecnica di cammino/corsa
Calzature	walking o running

Come arrivare

Servizi di linea Ataf	Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso linea 10 (S. Marco -Settignano) fermata Settignano, Piazza Niccolò Tommaseo
-----------------------	---

Luoghi visitabili

Giardino di Villa Gamberaia	Ingresso a pagamento. Dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17 (estivo fino alle 18). Domenica fino alle 16. Festivi su prenotazione telefonica (055/697205) o via mail: info@villagamberaia.com http://www.villagamberaia.com
-----------------------------	--

Nota bene: I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni

Ideazione, realizzazione e coordinamento

Progetto

Testi, layout e coordinamento	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini
Tracciato degli itinerari	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini
Caratteristiche tecniche e sportive	Training Consultant: Fulvio Massini
Foto	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta, Carla Giannini Contributi: Giacomo Scarzanella
Credits foto	Villa Gamberaia - per gentile concessione della proprietà della Villa
<i>Ringraziamenti speciali</i>	<i>Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i>
Ringraziamenti	Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze
<i>per i tracciati</i>	Ataf Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Marco Gensini

Mappe e applicativi

Coordinamento e sviluppo	Comune di Firenze - Direzione Sistemi Informativi: Gianluca Vannuccini, Enrico Castagnoli, Leonardo Ricci, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributi: Giacomo Scarzanella
	Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi
Applicativo mobile	Geoln s.r.l.